

Dunque il mortal mio duolo
 Termine non avrà, nè'l mio soffrire?
 Frà questi ceppi rei dovrò morire?
 Per meritarmi un sì fatal destino
 Numi che fec'io mai?
 Le trame disvelai
 D'un tiranno, d'un mostro.
 Ecco la colpa mia. Ah! quest'abisso
 Non è de' mali miei certo'l maggiore.
 E' tormento per me peggior di morte
 L'esser privo di te dolce consorte.

cava un ritratto dal suo seno.

*Dolce oggetto del mio amore
 Io ti bacio e stringo al seno:
 Tu sei vita a questo core,
 Tu sostieni l'alma in me.
 Deh quel ciglio rasserena
 Cara Sposa e ti consola.
 Sia conforto alla mia pena,
 Che fedele io moro a te.*

O Giustizia, mi reggi e mi difendi —

*Qui scorgonsi attraverso i cavi Roc. e Leo. che scendono la
 scala al lume d'una lanterna.*

Ma — indebolir mi sento —

Io vacillo — l'orror — la fame — il fred-
 do

Fan tutti intorpidire i sensi miei —

Vieni o morte — t'invoco — ti desio —

Termina tu pietosa — il viver mio — egli

*precipita in oppressione su le pietre che gli stanno vicine.
 Il suo viso è nascosto frà le sue mani.*

SCE-